

PLAY

di Giovanni Cecchini

Scena 1:

Un ragazzo si guarda intorno in un campo dove ci sono cadaveri ovunque. La sua faccia è macchiata da schizzi di sangue. La sua aria è stupita, continua a guardarsi intorno, nota che i suoi vestiti sono anch'essi macchiati di sangue. Mentre comincia a camminare comincia a farsi domande.

Il dialogo è un monologo interiore

Ragazzo: Cosa mi è capitato? Ricordo di essere già stato qui...ma quando? È strano...sono circondato da cadaveri ma la cosa non mi stupisce affatto, anzi anche se non riesco a focalizzare il perché ma la cosa mi piace...al punto di risultare macabro.

Si ferma e comincia a guardarsi le tasche, dalle quali prende una pistola.

Ragazzo: Sono io il responsabile di tutto questo...è evidente. Ma perché l'ho fatto? È possibile che tutta questa gente ce l'avesse con me? E per cosa? Non sono una persona importante, per dire la verità la mia vita è terribilmente monotona.
Figuriamoci, anche questa situazione mi sembra di averla già vissuta.

Il ragazzo arriva in prossimità di un fosso. Si ferma davanti preparandosi a saltarlo. Poi si interrompe e ricomincia a guardarsi intorno e verso il cielo.

Ragazzo: E adesso? Accidenti so che devo saltarlo questo dannato fosso ma l'ho già fatto.....sì, me lo ricordo, sono già stato qui è già ho saltato questo fosso....però non mi ricordo cosa c'è oltre ad esso....questo è strano, mi ricordo di aver saltato ma non di cosa c'è oltre ad esso...

Come se scosso da un impulso elettrico si rimette in posizione per saltare.

Ragazzo: Devo saltare...

Alle sue spalle si sente un'esplosione e poi comincia a suonare una sirena di allarme.

Ragazzo: Devo saltare...anche contro la mia volontà, non voglio ma devo, sento che devo.

Il ragazzo prende una leggera rincorsa poi salta. Il ragazzo non raggiunge l'altra parte ma bensì casca sulla sponda opposta, cerca di divincolarsi ma la botta ricevuta alla testa con l'impatto della caduta lo fa morire immediatamente.

L'immagine diventa buia in dissolvenza sulla faccia del ragazzo morto.

Scena 2:

Due ragazzi sono davanti ad una televisione e parlano tra di loro non staccando lo sguardo dal monitor. Uno dei due ha un joystick in mano.

1°ragazzo: Ma è possibile che debba morire sempre qui

2°ragazzo: Sei scarso, sei bravo solo ad arrivare a questo schema, passa qua che ti faccio vedere, a casa mia ho già superato il quarto schema....

*L'inquadratura va sul monitor e su di esso c'è scritto **Continue?** Il ragazzo seleziona l'opzione e sul minitor ricompare la scena del ragazzo che è immobile con in sottotitolo la parola **PLAY**. Il ragazzo sceglie l'opzione e il protagonista del gioco ricomincia a camminare e a guardarsi intorno.*

FINE